



Presentate le potenzialità insediative, economiche, finanziarie e turistiche di un'area strategica

## Polesine, un pieno di opportunità

Fra i fiori all'occhiello ci sono la via navigabile e le molte risorse territoriali

Il Consilpo e la Società Idrovie padane intendono promuovere e valorizzare insieme le caratteristiche competitive del "sistema polesine": l'economia locale, il posizionamento strategico, la vocazione turistica, le sue risorse naturalistico-territoriali, i collegamenti, le infrastrutture presenti nel Polesine, le opportunità di investimento. Il workshop tenutosi a Fratta rientra nell'ambito dei progetti di marketing territoriale "InvestinPolesine, sistemi ed infrastrutture per un nuovo ciclo di sviluppo economico" promosso dal Consilpo e "Le idrovie del Veneto tra il Polesine e la bassa veronese, opportunità di sviluppo turistico e logistico-produttivo" promosso da Scip, in collaborazione con la Provincia e la Camera di commercio. Il convegno è stato coordinato dal giornalista della Rai Mauro Lozzi, esperto in economia.

Il presidente della Provincia Federico Saccardin ha ricordato come siano passati cinque anni dagli Stati generali della Provincia e ha sottolineato come il nostro territorio sia l'unico in ambito italiano a poter presentare un traffico viario su gomma, su ferro e via acqua. «L'idrovia è un sistema che deve essere usato da tanti e per questo bisogna investire di più su questo settore».

Il vicepresidente della Regione, Luca Zaia, ha sottolineato come il Veneto si collochi al primo posto in Italia per nume-



Il vice presidente Zaia con l'assessore Marangon e i relatori

ro di turisti: ben 60 milioni (il 17,7 per cento è tedesco) per un totale di 12 miliardi di fatturato. «Il turismo veneto è la più grande industria esistente - ha affermato l'assessore al turismo - si contano solo 32 milioni di presenze nelle spiagge. Il nostro unico problema è quello dell'identificazione, perché se ad esempio il lago di Garda pur essendo posto tra i confini di Veneto, Lombardia e Trentino non viene confuso, questo invece avviene nel caso del Delta del Po, spesso abbinato alla sola Emilia Romagna. Altro problema è legato al fatto che abbiamo il 30 per cento in meno di strade rispetto alla media nazionale e questo è un gap notevole rispetto ad altre realtà».

Il presidente delle Idrovie padane, Mario Borgatti, ha fat-

to notare come il Veneto possa contare su qualcosa come 900 chilometri di vie navigabili interne fluviali. «Non stiamo vendendo un'utopia, perché le vie navigabili esistono già, basta potenziarle. Intanto con l'uso delle bettoline abbiamo tolto dalla strada in tre anni qualcosa come 18.700 Tir, con 560mila tonnellate di merce che sono state trasportate via acqua. Questo significa costi minori per le ditte, meno inquinamento, meno costi sociali e minori rischi di incidenti. Rovigo in pochi anni è diventato un importante centro nazionale fluviale per quello che riguarda il sistema industriale su acqua».

Il direttore del Consilpo, Michele Genovese, ha proseguito specificando che tra il Po di Levante e l'asse Fissaro-Tartaro-Canalbionco transitano navi da carico fino a 80mila tonnellate di merci, dirette a Mantova, Cremona e Milano. Infine l'intervento dell'assessore regionale alle politiche per il territorio, Renzo Marangon, in maniera provocatoria ha esortato tutti quanti a fare finta che l'alluvione del 1951 non sia mai esistita, ma che sia solo una finzione storica. «Deve essere un ricordo che va rimosso dalla nostra memoria e voglio ricordare che la provincia di Rovigo può vantare 1,7 milioni di presenze turistiche annue, più della provincia di Treviso ferma a 1,6 milioni, anche se noi abbiamo il vantaggio non da poco di avere il mare».

Marco Scarazzatti

### ECONOMIA

## Il Polesine si affida all'acqua

FRATTA POLESINE - Il Polesine si candida a diventare un punto di riferimento per il traffico fluviale sia turistico sia industriale. È quello che è emerso nel workshop svoltosi a Villa Badoer a Fratta. Dall'Interporto rodigino il presidente Mario Borgatti ha voluto suddividere in due gruppi la nutrita schiera di giornalisti della stampa nazionale: una parte è salita a bordo delle houseboat e costeggiando il Canalbionco ha potuto verificare la qualità e la quantità degli attracchi fino ad arrivare a quello a Pizzon di Fratta dove sorge il vecchio mulino. L'altra parte è salita a bordo di una corriera ed è andata in visita alle principali realtà produttive polesane.



A pagina 5



Folta la presenza di imprenditori e giornalisti della stampa specializzata